



## LOGGIA HOCHMA N. 182 DELLA GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA

### LA CATENA INIZIATICA

#### TAVOLA A CURA DEL FR. A. B. (documento tratto da internet)

Il termine catena adoperato analogicamente per designare gruppi di esseri, esprime perfettamente il concetto su cui questi gruppi si fondano. Come in ogni catena tutte le maglie sono uguali, così coloro che formano un gruppo che voglia chiamarsi catena devono avere caratteristiche comuni tali che li facciano apparire, o meglio essere, uguali. Sarebbe assurdo concepire una catena con maglie di acciaio tranne alcune, queste ultime fatte di rame o di piombo : non si potrebbe sottoporre la catena ad alcuno sforzo senza correre il rischio che essa si rompa, non solo ma che faccia naufragare lo scopo cui tendeva lo sforzo comune delle maglie. Come la catena fisica ha un maniglione o aggeggio atto a collegare le due maglie terminali, o per formare un circolo o per compiere uno sforzo di trazione, così la catena di esseri deve avere un capo, diverso come struttura ma non come materiale, che sia in grado di finalizzare e di armonizzare lo sforzo comune cui tende la catena. Infine, come la catena viene usata per compiere un singolo lavoro per volta o un lavoro ripetitivo , così la catena di esseri deve

tendere verso uno scopo singolo, unico e comune.

Se manca uno soltanto di questi tre requisiti: uniformità degli anelli, punto di finalizzazione o capo, scopo comune, la catena di esseri non può dirsi realmente formata e, se si tenta di formarla, essa è destinata a spezzarsi presto o, comunque ad avere ben poca utilità sia per i singoli componenti, sia per il complesso unitario che essa costituisce. Ciò è valido anche per le catene iniziatiche. Prendiamo ad esempio la Massoneria. Essa ha come scopo il bene ed il progresso dell'umanità. Questo scopo essa lo ha perseguito ed anche realizzato con la Rivoluzione Francese, con le guerre di Indipendenza Italiane, con l'affrancamento delle colonie nel Nord America e così via, fin quando essa è stata omogenea , ha saputo darsi un capo valido ed ha perseguito tale scopo. Quando però ha perso di vista lo scopo precipuo o non lo ha saputo individuare o perseguire ed è diventata campo di battaglia di vari scopi di gruppi più o meno potenti, quando a capo di essa si è trovato chi tale scopo non condivideva o non vedeva come vero o reale, quando la sua omogeneità è stata infranta





## LOGGIA HOCHMA N. 182 DELLA GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA

aprendo le porte a tutti nell'illusione che sia il numero a fare la forza, essa è diventata un doppione, quando non è diventata covo e tana di avventurieri avidi e senza scrupoli.

In ogni catena iniziatica lo scopo è ben fissato e reso chiaro a chiunque si avvicini ad essa e solo se egli accetta, o meglio sente come suo tale scopo, potrà sperare di essere immesso nella catena. Ogni società iniziatica ha una struttura piramidale, in modo che in qualsiasi momento sarà ben chiaro chi è il capo ed egli non sarà eletto a suffragio universale, ma occuperà il vertice solo se ne avrà le capacità, che gli derivano da un'effettiva e oggettiva realizzazione. Infine tutte le catene iniziatiche, per raggiungere l'omogeneità o purificazione dei partecipanti, sono formate da due circoli uno esterno ed uno interno. A quello esterno vengono iscritti i novizi perché praticando il fine dell'associazione e purificando se stessi in lunghi anni di lavoro, si rendano degni di entrare a far parte del circolo più interno, il vero circolo iniziatico o catena in cui tutti i partecipanti devono avere la medesima struttura e forza, come gli anelli di una catena. Tale distinzione in passato si rifletteva nei Piccoli Misteri e nei Grandi Misteri o nell'iniziazione Iliaca ed in quella Osiridea. I primi avevano come fine la purificazione dei membri e la loro evoluzione relativa; i

secondi, facevano leva su elementi già purificati e pertanto omogenei, perseguivano lo scopo dell'associazione.

Ma lo scopo vero e più occulto delle catene iniziatiche è quello della evoluzione relativamente rapida dell'umanità attraverso la rapidissima evoluzione dei singoli appartenenti alla catena.

La vera catena iniziatica offre altri due vantaggi di non scarsa rilevanza, analogici a quelli di una catena di acciaio: al singolo anello dà la possibilità di partecipare ad imprese che da solo non potrebbe compiere, con conseguente sviluppo e circolazione di forze superiori a quelle di ciascun anello, dalle quali esso trae vantaggio diretto; al complesso dà la possibilità di compiere imprese per le quali è richiesta una grande potenza e di sperimentare la reale forza degli elementi.

Gli elementi di una catena sono paragonabili anche agli elementi di una pila elettrica, nel senso che ciascuno apporta il suo contributo di energia allo scopo.

Ma quando gli elementi della catena sono perfettamente omogenei e al massimo grado di purificazione, il totale dell'energia prodotta non equivale alla semplice somma delle singole potenzialità, bensì ad una progressione esponenziale che genera una capacità energetica a tale alto livello da essere necessario, come in qualsiasi





## LOGGIA HOCHMA N. 182 DELLA GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA

apparato meccanico che utilizzi energia , un proiettore estremamente resistente e potente(il capo o maniglione della catena, quindi il M.V.) che focalizzi e sia in grado di dirigere sullo scopo l'energia generata.

Ciò spiega perché sempre e solo i migliori o più avanzati si trovano a capo di una

qualsiasi catena ed anche perché può e deve verificarsi un ricambio al vertice , derivante dal rapido avanzamento di un elemento che eccelle sugli altri.

